



COLUMNISTS

Giugno 2001

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Poll position (gioco di parole non traducibile n.d.T.)

In questo momento mi trovo a Ohrid (Macedonia) in qualità di arbitro principale del Campionato Europeo Individuale. Questo torneo vale anche per la qualificazione al Campionato del Mondo di Scacchi 2001. È un torneo molto forte con 202 partecipanti, tra cui 147 Grandi Maestri. Quarantasei di loro si qualificheranno per il Campionato del Mondo. Tra i partecipanti, 5 sono già stati qualificati d'ufficio dalla FIDE e altri 3 sono sulla lista FIDE delle riserve. Ciò significa che in 51 giocheranno indubbiamente. Nel Campionato le partite furono giocate secondo la nuova cadenza di gioco decisa dal Direttivo FIDE durante la riunione di Teheran del 2000: 40 mosse in 75 minuti, poi 15 minuti per terminare la partita con incremento di 30 secondi a mossa a partire dalla mossa n. 1. I turni erano terminati dopo circa quattro ore e mezza, ma la maggior parte delle partite erano terminate entro le tre ore e mezza.

Dopo 9 turni sondai i giocatori a proposito della nuova cadenza di gioco, ottenendo risposta da 127 giocatori.

Prima domanda: La cadenza di gioco in questo torneo è:

Ottima	Buona	Senza opinione	Cattiva	Pessima
13 (10.24%)	35 (27.56%)	10 (7.87%)	35 (27.56%)	34 (26.77%)

Benché il 54% dei giocatori abbiano giudicato la nuova cadenza di gioco come 'cattiva' o 'pessima', mi aspettavo una maggioranza ancor più larga di giudizi negativi.

Seconda domanda: Quale cadenza di gioco preferite:

1. La cadenza di gioco adottata in questo torneo	33 (25.98%)
2. La cadenza Fischer: 40 mosse in 100 minuti, poi 20 mosse in 50 minuti, infine 10 minuti per terminare con incremento di 30 secondi a mossa dalla mossa n. 1	53 (41.73%)
3. 40 mosse in 2 ore, poi 20 mosse in 1 ora, infine 30 minuti per terminare	27 (21.26%)
4. Una cadenza diversa	14 (11.02%)

Questi numeri possono essere interpretati in molti modi, ma mi sorprese che il 68% dei giocatori che avevano risposto al sondaggio avesse dichiarato di preferire una cadenza Fischer. Dei 69 giocatori che avevano risposto che la cadenza di gioco adottata in questo torneo era cattiva o pessima, 44 preferirono la modalità Fischer dell'opzione 2.

La lamentela principale contro la nuova cadenza di gioco fu che i giocatori, dopo il primo controllo del tempo, non avevano tempo per rilassarsi, fumare una sigaretta o recarsi al bagno. In molti casi si ritrovarono con soltanto 15 minuti sui propri orologi e la sensazione di essere di nuovo, o di essere ancora, in Zeitnot. Un'altra lamentela fu che la partita si trovava svalutata al rango di partita a gioco rapido.

Un'altra opinione degna di nota fu che gli scacchi devono essere considerati come uno sport con tutte le conseguenze che ciò comporta. Come in altri sport, non ci dovrebbe essere tempo per rilassarsi. I giocatori dovrebbero essere costantemente sotto pressione.

Altro aspetto importante fu il sistema di spareggio. Gli accoppiamenti erano stati effettuati con un sistema Svizzero basato sul "rating" (punteggio ELO, NdT) dei giocatori. In questo caso era abbastanza logico utilizzare i rating anche per gli incontri di spareggio e per la graduatoria finale in caso di pari punteggio. Il torneo si svolgeva su 13 turni, ed io proposi al Presidente dell'ECU (European Chess Union, NdT), Boris Kutin, di utilizzare come criterio il rating medio degli avversari meno i due giocatori con il rating più basso. Alla fine del 13° turno risultò che 21 giocatori erano giunti pari merito per 4 dei posti per il Campionato del Mondo nonché per i 3 posti per le riserve. Suggerii i seguenti incontri di spareggio.

A 7 giocatori sarebbe stata assegnata vittoria per forfait al primo turno (*quelli col punteggio FIDE più alto si presume n.d.T.*). Gli altri 14 giocatori avrebbero giocato 7 incontri. Questi incontri avrebbero prodotto 7 vincitori. Questi sette vincitori avrebbero affrontato nel secondo turno i 7 giocatori vittoriosi a forfait. Dei sette vincitori del secondo turno, il giocatore col punteggio FIDE più alto sarebbe stato qualificato per il Campionato del Mondo. Gli altri 6 giocatori avrebbero giocato nuovi incontri. I vincitori sarebbero stati qualificati per il Campionato del Mondo e i 3 perdenti sarebbero state le riserve.

Durante una riunione dei giocatori dopo il 13° turno, risultò che i posti per le riserve erano l'argomento principale di discussione, ed i giocatori concordarono che toccava al Presidente dell'ECU nominare tali giocatori di riserva. La conseguenza fu che 21 giocatori si trovarono a lottare per 4 posti. Il programma fu il seguente: a 11 giocatori venne assegnata vittoria a forfait al primo turno. Dieci giocatori si incontrarono per 5 posti. I vincitori di questi incontri e quelli che avevano vinto a forfait al primo turno giocarono 8 incontri del secondo turno. I vincitori del secondo turno giocarono 4 incontri, ed infine i vincitori degli incontri del terzo turno si qualificarono per il Campionato del Mondo. Ogni incontro consisteva di due partite con 15 minuti di riflessione a testa ed un incremento di 10 secondi a mossa. In caso di parità, i giocatori giocavano una partita con tempo di riflessione di 6 minuti per il Bianco e 5 per il Nero e senza incrementi. In caso di pareggio, il Nero passava il turno. Prima di queste partite "sudden death" venivano sorteggiati i colori. Il vincitore aveva il diritto di scegliere il colore. È interessante notare che tutti i vincitori del sorteggio scelsero il Nero. Apparentemente erano tutti molto sicuri di riuscire a pattare. In alcune partite si verificarono incidenti di scarsa rilevanza.

Da questo momento in poi, ogni riferimento al Regolamento degli Scacchi sarà relativo al Regolamento varato ed entrato in vigore dal 1 Luglio 2001.

Domanda Signore, grazie per la sua recente risposta alla mia domanda sull'argomento del "materiale necessario per dare scacco matto". Lei mi ha chiesto dove avessi trovato la regola che avevo indicato. Tale regola si trova nella sezione FIDE del Regolamento Ufficiale degli Scacchi della Federazione Scacchistica degli Stati Uniti d'America (USCF). Come lei probabilmente saprà, negli USA noi adottiamo spesso cadenze di gioco "sudden death" (*partite in cui tutte le mosse devono essere fatte entro un determinato limite di tempo n.d.T.*). Benché nella sezione FIDE la regola in questione sia tra le regole per il Gioco Lampo, a mio parere lo spirito di quella regola poteva applicarsi ugualmente a tutti i tipi di cadenza, inclusa quella "sudden death", e non solamente alle cadenze di Gioco Lampo e Rapido.

Devo inoltre riconoscere che l'esempio che avevo fatto era sbagliato. Quindi, stessa domanda, soltanto il pedone di Torre non è ancora stato mosso finora, cioè probabilmente è sulla sua casa di partenza, ma il Re avversario controlla ancora la casa di promozione. Per esempio, supponiamo che il Re bianco abbia appena catturato un pedone giunto a promozione in g1. Il Nero ha un pedone in h7 con il Re vicino. Il Nero avanza il pedone h7, ferma il suo orologio, e la bandierina del Bianco cade. Mi risulta incredibile che il Nero abbia vinto la partita per il tempo.

Una posizione più incredibile sarebbe un finale di Re e pedone, con tutti i pedoni bloccati, ed i due Re posizionati dietro ai propri pedoni, e nessuno dei due giocatori, anche giocando nel peggior modo possibile, può fare alcun progresso, cioè i pedoni non hanno alcuna mossa legale e nessuno dei due Re ha modo di forzare la posizione, anche se l'avversario collaborasse. Ricordo che una situazione simile a quest'ultima fu discussa tempo fa negli USA, ma non ricordo il risultato di tale discussione. **Terry Winchester (USA)**

Risposta a. Onestamente, io non sono molto soddisfatto delle regole della USCF (United States Chess Federation, NdT), poiché differiscono dalle regole della FIDE in svariati punti. Nel passato ho ricevuto parecchie domande da giocatori che mi hanno riferito di essere confusi. Per esempio, ho già menzionato in un precedente *Taccuino* che, per reclamare partita vinta per il tempo, il giocatore deve esibire il formulario debitamente compilato. Questo non è scritto nel Regolamento degli Scacchi della FIDE, né in quello "vecchio" né in quello "nuovo".

b. Se, nella posizione Bianco: Rg1, pedone h7, Nero: Rh8, la bandierina del Nero cade, egli ha perso la partita. La ragione è semplice: il Bianco ha ancora sufficiente materiale per dare matto. (*ma era del Nero il pedone h7 nella domanda del lettore n.d.T.*)

c. Il suo ultimo esempio è un caso diverso. Per questo riporto l'**Articolo 9.6** del Regolamento degli Scacchi:

"La partita è patta quando viene raggiunta una posizione da cui non può scaturire alcuno scaccomatto mediante una qualsiasi possibile serie di mosse, anche contro le peggiori risposte. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che produce tale posizione sia legale."

Domanda Salve Geurt, per prima cosa congratulazioni per la tua rubrica molto informativa e ottimamente condotta. Continua così. Ho una domanda per te relativa all'utilizzo dell'Articolo 10.2 (vedi sotto). Io ho capito che questa regola si applica nel caso in cui una persona in vantaggio di materiale ha deciso di vincere facendo perdere il proprio avversario per il tempo anziché forzando la vittoria mediante scaccomatto. La mia domanda è se un giocatore con una posizione vinta (ad esempio Re, Torre e Donna contro Re e Torre), ma senza abbastanza tempo per forzare il matto, possa ugualmente richiedere l'applicazione di tale articolo. Se egli offre patta ma l'avversario rifiuta (per vincere speculando sul tempo), può il giocatore con la posizione superiore reclamare la patta? Qual'è la tua opinione? **John Mazzieri (Australia)**

Risposta Riporto di nuovo (in parte) l'**Articolo 10.2**:

“Se il giocatore rimane con meno di due minuti sul suo orologio, può richiedere patta prima che la sua bandierina cada. Deve fermare gli orologi e appellare l'arbitro. Se l'arbitro è convinto che l'avversario non sta facendo alcuno sforzo per vincere la partita con i normali mezzi, o che non è possibile vincere con i normali mezzi, allora deve dichiarare la partita patta. Altrimenti egli deve differire la sua decisione”.

Nella tua domanda fai riferimento ad una posizione vincente. Come arbitro io non so cosa significhi posizione vinta o superiore. Io conosco posizioni che non possono essere vinte da un giocatore. Per esempio: Bianco con Rb1 e Tc2, Nero con Rh8. Io comprendo che il Nero non può vincere in questa posizione, mentre il Bianco probabilmente può vincere. Supponiamo che il Nero abbia meno di due minuti e richieda la patta: io ordinerei ai giocatori di continuare la partita. Supponiamo che la partita continui così: 1... Rg8 2. Tg2, Rf8 3. Tf2 Re8 4. Te2 Rd8 5. Td2 Rc8 6. Tc2 Rb8 7. Tb2 Ra8 8. Ta2 Rb8 9. Tb2 e così via. Ad un certo punto la bandierina del Nero cade. Cosa ne pensi? Ha vinto il Bianco? Io non credo proprio. Secondo me il Bianco non stava compiendo alcuno sforzo per vincere la partita con mezzi normali, cioè dare matto al Re avversario. Io dichiarerei patta questa partita.

Domanda Cosa viene di solito interpretato il Regolamento sulla richiesta di patta negli ultimi due minuti di una partita? Una volta la regola diceva che, se eri in posizione chiaramente vincente, potevi richiedere patta invece di perdere per caduta della bandierina. Ora sembra dire che, se il tuo avversario non può vincere, tu puoi richiedere patta. Questo cambio di formulazione fa una enorme differenza. Potresti spiegare in dettaglio come viene interpretato questo Articolo? **Phil Boyle (Canada)**

Risposta Questa è più o meno la stessa domanda del punto precedente. Ho io una domanda per te: dove sta scritto che il giocatore chiaramente vincente può richiedere patta? Risposta: in nessun Articolo del Regolamento degli Scacchi. Un arbitro non dovrebbe mai fornire il suo parere su una posizione e mai prendere una decisione basata su una valutazione della posizione. È mia modesta opinione che non vi è stato alcun cambiamento nel Regolamento degli Scacchi riguardo all'essenza di questo Articolo.

Domanda Nel *Taccuino* del 16 Maggio, dai indicazione che ad una patta concordata prima della partita dovrebbe essere attribuito il punteggio di 0-0. Perché dunque non hai applicato tale criterio durante le Olimpiadi a Istanbul, ad esempio nell'incontro Ungheria-Cina all'ultimo turno dell'Olimpiade Femminile e Russia-Inghilterra dell'Olimpiade Maschile (e sono possibili molti altri esempi)? È davvero possibile che tu non fossi a conoscenza del fatto che quei risultati erano stati decisi prima che iniziasse il gioco? **D. Bryson (Scotland)**

Risposta Sì, io non ero a conoscenza del fatto che i risultati di quegli incontri fossero stati concordati in anticipo. Questo significa che nessuno aveva riportato che c'erano stati contatti tra le squadre interessate prima dell'inizio dei turni. Capita molto spesso che, durante la partita (anche pochi minuti dopo l'inizio del turno), i capitani inizino a parlare tra loro e ad informare i giocatori di accordarsi per la patta. Non sono per niente contento di questo tipo di accordi, ma, secondo il regolamento degli incontri a squadre, i capitani hanno tutti i diritti di comportarsi in tal modo.

Domanda Caro Geurt, in un recente incontro locale in Inghilterra tra squadre da 16 giocatori ciascuna, le scacchiere furono preparate alternando i colori per far sedere i giocatori di una stessa squadra tutti dalla stessa parte, anziché orientarle tutte nello stesso modo come usanza nei tornei. Due minuti prima dell'inizio dell'incontro, l'arbitro annunciò che tutti gli orologi dovevano essere orientati allo stesso modo, così da permettergli una chiara visione di tutti gli orologi dell'incontro. Di fronte alla perplessità dei giocatori, egli indicò una regola che stabiliva che nei tornei il piazzamento degli orologi è determinato dall'arbitro. L'arbitro rifiutò anche ai giocatori la possibilità di ruotare la scacchiera in modo che i giocatori con i Neri potessero scegliere da quale parte piazzare l'orologio, pur mantenendo tutti gli orologi orientati in modo identico. Egli sostenne che non esiste alcuna regola che indicasse che era il giocatore con il Nero a scegliere dove piazzare l'orologio. Quindi, andò a finire che la nostra squadra sedette con tutti gli orologi sulla sinistra, mentre la squadra avversaria ebbe tutti gli orologi sulla destra. Questa decisione, pur se in effetti corretta, non sembra ragionevole. Davvero regole pensate per i tornei individuali vanno applicate

anche per tornei a squadre? **Paul McMahon (Inghilterra)**

Risposta Permettimi di iniziare affermando che l'arbitro aveva assolutamente ragione di decidere dove piazzare gli orologi. Vedi l'Articolo 6.4 del nuovo Regolamento degli Scacchi. Tra l'altro, questo testo era identico anche nel "vecchio" Regolamento degli Scacchi. Ed ha perfettamente senso, secondo il mio punto di vista, sistemare gli orologi in modo che siano tutti orientati dalla stessa parte. Specialmente durante lo Zeitnot l'arbitro può vedere a colpo d'occhio dove sono i problemi. Tu fai riferimento alla precedente versione del Regolamento degli Scacchi, in cui l'Articolo summenzionato è contenuto tra le Regole per i Tornei. Nella nuova versione del Regolamento degli Scacchi abbiamo sostituito le "Regole per i Tornei" con le "Regole per le Competizioni". Questa definizione comprende tutti i tipi di competizione: tornei, incontri, competizioni a squadre, ecc.

Domanda Egregio Sig. Gijssen, le seguenti domande riguardano il nuovo Regolamento degli Scacchi che entrerà in vigore il 1 Luglio 2001. Ho di nuovo alcune domande a proposito del tristemente famoso problema della "Donna rovesciata". *(al massimo sarà "Torre rovesciata" n.d.T)* In tutti i casi che seguono un giocatore promuove un pedone e, invece di sostituirlo con una Donna, utilizza al suo posto una Torre rovesciata o qualsiasi altro sostituto illegale della Donna. L'arbitro, che sta gestendo 120 giocatori, non si accorge di nulla prima che sia troppo tardi. Siamo ben lontani dalla situazione ideale di un arbitro che controlla due giocatori.

Una promozione come descritto sopra è considerata una mossa illegale o una mossa non completata? La mossa è incompleta perché in effetti il giocatore ha fermato il proprio orologio prima di effettuare correttamente una mossa. Il Regolamento degli Scacchi non limita in modo esplicito il numero di mosse incomplete permesse durante una partita, mentre il numero di mosse illegali sarà limitato a tre per partita. Inoltre, ciascuna mossa illegale ha come conseguenza automatica una penalità di due minuti, mentre, in caso di mossa incompleta, la penalità è lasciata alla discrezione dell'arbitro.

Se sono state giocate numerose mosse prima che un arbitro scopra l'utilizzo di una Torre rovesciata, è obbligatorio ritornare alla posizione che c'era appena prima della promozione? Questo si applica se trattiamo il caso come una mossa illegale. Ciò non pare buono, in quanto potrebbe in effetti favorire il giocatore che ha promosso in modo irregolare nel caso in cui egli abbia commesso una svista dopo la promozione.

Uno scaccomatto dato con una mossa della Torre rovesciata viene considerato un matto con mossa legale che termina immediatamente la partita?

Uno stallo dato con una mossa della Torre rovesciata viene considerato uno stallo con mossa legale che termina immediatamente la partita? La differenza con il caso precedente è che solitamente va nell'interesse di chi attacca (e penso qui ai principianti, che talora arrivano allo stallo senza rendersene conto e nonostante una superiorità decisiva) il poter rigiocare le mosse che hanno portato allo stallo, e tale possibilità di rigiocarle gli è data per non aver promosso correttamente! Questo giocatore riceve un premio per aver violato il Regolamento degli Scacchi.

Un giocatore ha il diritto di reclamare partita vinta dopo tre mosse della Torre rovesciata? Più in generale, se un giocatore effettua due mosse illegali la posizione verrà ripristinata a com'era prima che venisse effettuata la prima mossa illegale e la seconda mossa illegale scomparirà dalla storia della partita. In questo caso si contano due mosse illegali e si commina una penalità di quattro minuti, oppure la seconda mossa illegale, che non fa più parte della storia della partita, viene condonata?

Ho appreso da Internet che il GM Shirov era stato dichiarato perdente in una partita lampo quando promosse un pedone e lo lasciò come tale in ottava traversa. Il suo avversario attese pazientemente fino a quando Shirov mosse il pedone all'indietro (come farebbe una Donna), quindi reclamò una vittoria per mossa illegale che l'arbitro concesse. Era veramente necessario attendere così a lungo? Perché non reclamare immediatamente dopo il completamento della mossa con cui Shirov aveva lasciato il pedone in ottava traversa senza promuoverlo?

E infine, sei a conoscenza di qualche sito Internet da cui scaricare un programma di accoppiamenti Svizzero sistema Dubov supportato dalla FIDE? **Pierre Dénommée (Canada)**

Risposta Credo sia opportuno citare qui l'**Articolo 6.13.b**:

“Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro, per esempio in caso di promozione se il pezzo scelto non è disponibile”.

L'esempio, contenuto nel Regolamento degli Scacchi, che gli orologi possano essere fermati quando un giocatore abbia necessità di una Donna addizionale è assolutamente intenzionale. Vorrei anche citare altri due Articoli del Regolamento degli Scacchi. Prima di tutto richiamo la tua attenzione sull'**Articolo 4.7**:

“Quando un pezzo, come mossa legale o parte di una mossa legale, è stato lasciato su una casa, non può essere mosso in un'altra casa. La mossa si considera eseguita quando sono stati soddisfatti tutti i requisiti previsti dall'Articolo 3”.

E andiamo ora ad uno dei commi dell'Articolo 3, in particolare l'**Articolo 3.7.e**:

“Quando un pedone raggiunge l'ultima traversa opposta alla sua di partenza deve essere cambiato come parte della stessa mossa con una nuova Donna, Torre, Alfiere, o Cavallo dello stesso colore. La scelta del giocatore non deve essere limitata ai pezzi che sono già stati catturati. Questo scambio di un pedone per un altro pezzo è chiamato ‘promozione’ e l'effetto del nuovo pezzo è immediato”.

È chiaro che non tutti i requisiti sono soddisfatti se un giocatore non cambia il pedone con un altro pezzo o addirittura lascia il pedone sulla scacchiera. Secondo la mia opinione non si tratta di una mossa illegale, bensì di un'azione illegale, che può creare disturbo all'avversario. Ed anche per un'azione illegale l'arbitro può comminare delle penalità.

Domanda Egregio Sig. Gijssen, eccellente lavoro! E ora, tre casi limite. Quali sono i risultati degli incontri?

(a) Il giocatore A effettua la sua terza mossa illegale (Articolo 10.3), il giocatore B ha soltanto il Re (Articolo 9.6).

(b) Il giocatore A muove il suo pedone in a8 e annuncia “Donna e matto” appena prima che cada la bandierina – A non cambia il pedone con una Donna;

(c) Partita lampo. Bianco: Ra1, pedoni a6, d4 // Nero: Re6, pedone h3. Il Bianco effettua la mossa scorretta: 1. Rd5*, il Nero replica: 1.... a7. Il Bianco ferma l'orologio e reclama partita vinta per mossa illegale – da una posizione impossibile. **Laura Nogueira (Belgium)**

Risposta Mi piace il modo in cui lei ha posto le domande: brevi e dritte al punto.

(a) Lei fa riferimento all'Articolo 10.3, ma l'Articolo 10 ora riguarda le regole per il 'quickplay finish'. L'Articolo cui lei si riferisce è stato spostato all'Articolo 7 nell'ultima edizione del Regolamento degli Scacchi, e vale per tutte le fasi di una partita normale. Il riferimento all'Articolo 9.6 è invece corretto. Il giocatore A perde la partita (0 punti), ma B non la vince, in quanto egli non ha materiale sufficiente per dare scaccomatto al suo avversario, e riceve solamente mezzo punto. Risultato della partita: ½-0 oppure 0-½.

(b) Vedi la domanda precedente e relativa risposta. La mossa non soddisfa tutti i requisiti dell'Articolo 3. Il messaggio verbale “Donna” non è sufficiente. La caduta della bandierina è decisiva per determinare il risultato della partita.

(c) Capisco bene che il Bianco ha effettuato la mossa illegale Ra1-d5 ed il Nero ha risposto h3-a7? Ovviamente entrambe le mosse sono illegali. Apparentemente il Nero non ha fermato gli orologi

dopo la mossa illegale del Bianco, ma ha effettuato anche lui una mossa illegale. Il Nero, compiendo quella mossa, ha perso il diritto di reclamare la vittoria. Quando il Nero ha completato la sua mossa illegale, il Bianco ha avuto pieno diritto di reclamare partita vinta.

Domanda Egregio Sig. Gijssen, stavo rileggendo il libro di Jan Timman “*Het Smalle Pad*”, in cui racconta la sua famosa partita contro Velimirovic a Rio de Janeiro nel 1979, e Timman riporta che l'arbitro gli disse che c'è un'eccezione alla regola delle 50 mosse per il finale Re + 2 Cavalli contro Re + pedone. In quelle posizioni, vale la regola delle 100 mosse. È davvero così? Ho provato a cercare tale regola tra le regole FIDE, ma non ho trovato alcunché al proposito. **Harm de Oude (Olanda)**

Risposta Nel 1979 esisteva già la regola delle 50 mosse, ma a quel tempo esistevano delle eccezioni per alcuni finali. Dal 1992 tali eccezioni sono state eliminate. Per tutte le posizioni ora abbiamo una sola regola, senza eccezioni.

Domanda Egregio Sig. Gijssen, come membro del Tribunale dell'Arbitrato della Federazione Scacchistica Svizzera e Presidente del Consiglio d'Appello della Federazione Scacchistica di Ginevra, sono particolarmente interessato al Regolamento degli Scacchi della FIDE. Vorrei fare di seguito alcuni commenti sul nuovo Regolamento degli Scacchi adottato nel Congresso FIDE di Istanbul e che entrerà in vigore dal 1 Luglio 2001. Vorrei anche discutere di arbitrato negli scacchi, in particolare l'obbligo dell'arbitro di intervenire in caso di violazione del Regolamento degli Scacchi.

Ho notato che l'**Articolo 4.6** è stato emendato e prevede che:

“Un giocatore perde il diritto di reclamare per la violazione degli Articoli 4.3 e 4.4 effettuata dal suo avversario non appena deliberatamente tocca un pezzo”.

Non capisco affatto questa nuova regola. Peraltro, in caso di violazione della regola “pezzo toccato, pezzo mosso”, l'arbitro che osserva costantemente la partita, come da lei giustamente sottolineato in uno dei suoi recenti articoli su ChessCafe.com, deve automaticamente intervenire e comminare l'adeguata sanzione al giocatore che effettua la violazione, cioè, in questo caso, imporre l'obbligo di muovere il pezzo toccato in una qualsiasi casa legale possibile.

Quindi, non vedo quando questa regola possa venire applicata. Suppongo che questo Articolo sia applicabile soltanto in caso l'arbitro non si accorga della violazione della regola “pezzo toccato, pezzo mosso”.

Per di più, questo Articolo suggerisce che l'arbitro debba intervenire solamente in caso di violazione del Regolamento degli Scacchi previo reclamo di un giocatore contro il suo scorretto avversario. Questo approccio è chiaramente sbagliato. Credo fermamente che l'arbitro debba sempre intervenire automaticamente in caso di qualsiasi violazione del Regolamento degli Scacchi. Se l'arbitro non si comporta in tal modo, allora egli viola i propri doveri come previsti dall'Articolo 13.1.

L'arbitro non dovrebbe in alcun modo tollerare qualsiasi violazione del Regolamento degli Scacchi; quindi egli è tenuto ad intervenire automaticamente in caso di qualsiasi violazione delle regole del gioco degli scacchi.

Inoltre, l'obbligo per l'arbitro di osservare la partita non avrebbe alcun senso se egli non potesse intervenire in caso di violazione del Regolamento degli Scacchi.

Bisognerebbe sottolineare che in molti paesi, per esempio in Svizzera, gli scacchi sono ufficialmente considerati uno sport. In ogni sport, l'arbitro interviene automaticamente in caso di violazione delle regole del gioco; quindi, gli scacchi non dovrebbero fare eccezione. Questo principio di intervento automatico dell'arbitro in caso di qualsiasi violazione delle regole è fondamentale e dovrebbe essere chiaramente dichiarato nel Regolamento degli Scacchi.

Sfortunatamente, la correzione all'**Articolo 13.6**, che recita:

“L'arbitro non deve intervenire nella partita tranne che nei casi specificatamente previsti dalle 'Regole degli scacchi'.”,

non vanno in tale direzione. Considero tale correzione un errore che porterà soltanto confusione negli arbitri, che non sapranno più quando intervenire e quando no. In più, molti arbitri saranno rinforzati nel malinteso e nella credenza che essi, in caso di violazione del Regolamento degli Scacchi, debbano intervenire esclusivamente in caso di contestazione.

La FIDE dovrebbe fornire maggiori dettagli su questo punto e dovrebbe spiegare chiaramente quando un arbitro è tenuto ad intervenire in caso di violazione del Regolamento degli Scacchi. **Guy Säuberli (Svizzera)** Membro del Tribunale dell'Arbitrato della Federazione Scacchistica Svizzera.

Risposta Toccare un pezzo e muoverne un altro è una chiara violazione del Regolamento degli Scacchi. Quando l'arbitro vede tale violazione, egli deve immediatamente intervenire e sanzionare il giocatore che si è comportato in questo modo. Se l'arbitro non vede la violazione, l'avversario del giocatore che ha commesso la violazione può sporgere reclamo ed è un preciso dovere dell'arbitro di ricostruire cosa sia successo. L'arbitro può chiedere al giocatore se davvero abbia commesso ciò che il suo avversario gli contesta, può chiedere a testimoni, ecc.

Lei fa riferimento all'**Articolo 13.6**:

“L'arbitro non deve intervenire nella partita tranne che nei casi specificatamente previsti dalle 'Regole degli scacchi'.”.

Questo Articolo dice anche, secondo la mia opinione, che l'arbitro deve intervenire in caso di violazione del Regolamento degli Scacchi, ma l'arbitro dovrebbe, per esempio, rimanere in silenzio quando un giocatore potrebbe richiedere patta, mentre dovrà annunciare “matto” in caso un giocatore abbia dato scaccomatto al suo avversario ma nessuno dei due giocatori se ne sia accorto.

Domanda Egregio Sig. Gijssen, in un recente torneo con la nuova cadenza di gioco FIDE, con orologi digitali, l'arbitro, temendo un errore dell'orologio, forzò i giocatori ad annotare entrambi i tempi di riflessione ogni 5 mosse. Credo che questo sia estremamente negativo per la concentrazione dei giocatori, che hanno un nuovo compito da ricordare, e gradirei conoscere la sua opinione in merito. Può un arbitro comportarsi come descritto? Ritene che sia una buona idea? **Luis Fernandez (Spagna)**

Risposta La risposta è brevissima. L'arbitro non ha alcun diritto di forzare i giocatori ad annotare i tempi di riflessione. Se egli teme che gli orologi siano difettosi, lui stesso od un suo assistente dovrebbe prendere nota dei tempi di riflessione.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2001 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2001 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio